

A 74358

42 121

11. 111423

V. E. R. A
RELAZIONE

Della Gloriosa Vittoria Ottenuta dall'Armi,
CESAREE, E POLACCHE
ET AVSILIARIIDELL'IMPERIO

Contro l'Esercito Ottomano di Cento Ottanta mil-
la Combattenti, che nè restò nella Battaglia Cin-
quanta milla Tagliati a pezzi nell'Assedio di
VIENNA valorosamente difesa dal Co-
raggio del Generale **Ernesto Conte Sta-**
rembergh all'arriuo del Soccorso, che
fù pallato alli 12. di Settembre,
1683. nella Piazza, che rimase
liberata.

VIENNA D'AVTSTRIA

Venuta detta Relatione Li 27. Settembre 1683.



INVIENNA Appresso Gio: VAN GHELEN

ET IN VENETIA, Appresso Iseppo Prodoci mo.

Con Licenza de' Superiori.

Et che la presente nessuno non la possi stampare

IL CORRIERE ORDINARIO;

VIENNA 18. Settembre. 1683.



Non essendo fin'ora capitate le poste ordinarie d'altri Paesi, non si può auisar altre nouità che di questa Città, finche la liberazione di Vienna, è L'apertura de' passi sarà nota in altre parti. alla scrista Sereniss. Arciduchina nata in Linz all' 7. del corrente come si scrisse, furono imposti li nomi Maria Anna, Giuseppa Antonia Regina, e fu tenuta al Sacto fôte dal Sereniss. Elettore di Bauiera in punto capitato la; Maestà dell' Imperatore stà di partenza, per ritornare dimani, Verso Linz, ma non si sà ancora, se le Maestà loro si fermerano in quella Città questo Inuerno, essendo molti d'opinione, che prenderanno la Recidanza ò in Ratisbona, o in Praga.

Venerdi passato partì di quà di ritorno alli suoi stati, il Sereniss. Elettore di Saxonia; con le sue Truppe, si crede che per le Gelosie, che Causa di nuouo la francia; E sua Altezza Elettore di Bauiera si ferma qui ancora è diuersi altri Principi dell' imperio, si ritroua qui pure il Reuerendo Padre marco, di Auiano quale si trouò presente nel primo attacco, che fecero le nostre militie, contra i Turchi.

Qui intanto si scuoprono negli approcci, dell' inimico, et altreue sempre piu munitioni di poluere, palle, bombe, cannoni, e mortari lasciariui dai Turchi: essendose ne fin'ora condotti piu di 60. pezzi. Cannoni, e mortari, che sono ancora fuori di Città, fatanno vn numero di piu di 100. Cannoni, e mortari, la maggior parte però danpeggiati di fuori, e di dentro, il che si attribuisce alle loro palle ouili irregolari, e mal gettate, che nelle canne fecero dei forami, non senza gran stupore, che poteuano essere abili à si furiosi tiri. Ancora non si puo descriuere la gran miseria de' li Campi Turcheschi, doue si trouano per terra calpestata infinita quantità di farina, riso, pane, et altri Viueri, moltissimi carri, ogni sorte di suppellettili, uestiti armi, tende, barache, et altre robbe, gran numero di fanciulli, & altri, Christiani fatti Schiavi, è poi tagliati in pezzi, Cadaueri de' Turchi, è bestiami marciti, che rendono vn spuzore, è nausea indicibile, in somma lasciarono tutte le cose incredebile confusione; segno euidente, che questo Canaglio siansi ritirate, è fuggito con sommo terrore, è Spauanto. Si conducono intanto tutti li bottini sudetti, et ogni cosa di Valore in questa Città; è si crede, che poi sarà abbruggiato il Campo intiero, acciò lo spuzore non generi qualche infezione dell'aria.

Si hà pure cominciato à spianare qu'gli approcci dell' inimico, che paiono vn laberinto formale, è ui laorano moltissimi Turchi, incatenati, fatti prigioni dai quali si augura sempre piu il numero, mentre giornalmète vengono condotti qui degli altri; quali pure saranno condannati a disfare quello, che con tanta fatica hanno fabricato.

Li poveri Abitanti di questi Borghi, e Villaggi abbruggiati andando a vistrare le loro case incenerite, per cercare qualche residuo, non trouano altro che una rouina. & estermio generale, hauendo i Turchi il tutto consumato, destrutto, e tagliati fino li arbori, esolo in alcune cantine si troua ancora qualche botte di uiuo, che non fu scuoperto dal Turco; anzi il Paese non solo da questa parte de' i monti, ma anco dall'altra fino a Ens, è talmente guastato che in piu anni non si potranno riparare, e risarcire e li grauissimi danni, massima per mancanza de' Paesi, & Abitanti, de' quali li
Tartari

Tattari condussero seco molti migliaia nella schiavitù: e si erede per certo; che non si permettera giamai piu il fabricare altri Palazzi, e case in sì poca distanza da questa Città, per il gran pregiudizio prouato in quest'assedio.

All'incontro grand'allegrezza, è giubilozza per tutto l'Imperio per la sospirata liberatione di questa Capitale, mentre si hà inteso, es'intende quante diuotioni, e preghiere vi si faceuano in ogni luogo, affine che Iddio misericordioso voglia liberare questa Città, e tutta la Christianità da questo flagello, e domani si farà ancora qualche diuotione vniuersale in ringraziamento à Dio, per hauerci liberato da questo miserabili angoscie.

Essendo intanto risonata questa desiderata noua nell'Austria Inferiore, cominciano à comparire qui per il Danubio barche con viueri, frutti, legna, & altro, non senza gran consolazione di questo popolo penuriante, quale ormai, per Dio grazia, non patisce piu per mancanza della carne, per l'infinito numero de' boui lasciati qui dall'Inimico, de' quali viene condotto qui giornalmente sempre maggior numero.

L'Esercito Cesareo rinforzato Mercordì passato di alcuni altri Reggimenti, bagaglio, e munizioni venute dall'Imperio, insieme con altre Truppe alliate, sta accampato in maggior parte a 2 leghe di quà; oli Turchi, che pure hanno ricouuto, come si discorre, qualche foccorso di viueri, e munizioni, stanno nelli vicini di Altemburgo, doue passano diuise scaramucchie con li polacchi, quali valorosamente combattendo ammazzano molti di quei Barbari, e fanno molti prigioni.

Hieri fù qui di passaggio gran parte de bagaglio del Rè di Polonia marchiando in giu verso l'Hungheria, segno che si vuol unitamente proseguire la vittoria contro il Turco, essendo già partite molte Truppe Polacche a quella volta.

Ancor l'Esercito Polacco si è rinforzato con Dieci mila huomini condotti dal Gran Generale di Lituania, e non si puo esprimere il gran valore, la brauura, e la bellezza di tutta questa gente, trouandouisi in persona oltre la Maestà del Rè, il Principe suo Figliolo, & il detto Gran Generale di Lituania ultimamente uesuto, anco il Gran Generale del Regno di Polonia, il Generale di Campagna, il Grand'Alfiere, & undici Palatini; nel primo attacco, che fecero auanti questa Città restò ucciso un Nipote del Rè nominato Sig. Potoschi, e Sei sento Soldati communi, e trecento Alemanni, tra quali alcuni Grandi, con diuersi feriti.

Dicesi all'incontro, che li detti Polacchi habbino fatto un bottino di alcuni milioni, assieme con la cassa di guerra, e tutta la Cancellaria del Gran Visire scampato, con lasciate indietro anco il proprio stendardo delà coda di cavallo.

Oggi è poi venuto auiso, che li Caualli Turchi siano già in parte ripassati il Fiume Rabniz, e che li Polacchi habbiano ammazzati ottocento Gianizzeri, tenendo intanto circondati Dieci mila altri, che si tengono intrincierati con carri, senza potersene ritirare; sicche la Maestà del Rè di Polonia hà fatto dimandare qualche rinforzo di Fanteria, e di cannone per rouinarli tutti: in ordine à che si ha fatto subito marchiare il resto della soldatescha (che si era fermata in questa Città) verso l'Esercito, che accampa à due leghe di quà, e si muouerà oggi il tutto insieme.

A quattrocento Cacciatori si è dato l'ordine di andare à riconoscere la Selua di Vienna, per saper se vi si trouano ancora Nemici, o Christiani fuggitiui; e per render ogni strada sicura.

Sentesi poi, che lo scritto arrestato Conte di Zrin venga rigorosamente eliminato in Passauia dalli Sig. Barone di Abele Consigliere di Stato, e Barone Euccellenti Vice Cancelliere di Corte, e Consigliere di quest'Eccello Reggimento: venendo egli incolpato di graue delitto contro la Maestà dell'Imperatore in questa guerra col Turco.

Questa mattina è arrivato qui dall'Esercito Cesareo il Sereniss. Sig. Duca di Lorena
per abbocarsi con Sua Maestà Cesareo sopra lo stato presente.

La relatione intiera con tutte le particolarità ampiamente descritte dall'assedio di Vienna si darà in luce quanto prima sarà possibile.

I F I N E